



Economia SALONE DI GENOVA

## Ripartire da 50

Il Salone nautico di Genova apre i battenti dal 2 al 10 ottobre e prevede 1.400 espositori per 2.300 barche presenti. Un banco di prova per tutto il settore, il luogo ideale dove confrontarsi con imprese, istituzioni, buyer e per fare il punto della situazione in un momento ancora critico per la nautica mondiale *di Laura Biazzi*

Giunge alla 50<sup>a</sup> edizione e come negli anni precedenti si svilupperà nei settori di imbarcazioni a motore, a vela e pneumatiche, motori, abbigliamento tecnico, accessori, turismo nautico e servizi. Le barche presenti in acqua saranno 500, stesso numero per le importanti novità e anteprime: cifre considerevoli che esprimono una certa vitalità. Anton Francesco Albertoni ci fornisce dati precisi: «La nautica si è trasformata in questi anni da settore di nicchia a comparto industriale, trainante e dinamico, che può ancora vantare una leadership mondiale con il 51,3% del portafoglio ordini, nel comparto delle grandi barche. Con oltre 3 miliardi di dollari di valore, l'industria nautica italiana si presenta al primo posto della classifica dei primi 20 Paesi esportatori di yacht e barche da diporto nel mondo. Non solo: la fondazione Edison ha rilevato come sia la quinta forza dell'export nel nostro Paese, appena dopo il calzaturiero. Con questo Salone rafforzeremo la leadership».

Barche vi aspetta durante tutto il Salone nel padiglione B, area Terreno, stand G1.



Tra gli espositori la presenza di aziende internazionali raggiunge il 36%. Altro dato degno di nota è che il 60% delle barche comprende scafi inferiori ai 10 metri: il 20% in più rispetto allo scorso anno, indice che il mercato non è cambiato solo "a parole".

Le prime elaborazioni dei dati consuntivi 2009 confermano un calo complessivo del 30,5% rispetto al 2008, e si osserva che a soffrire maggiormente sono stati i comparti della componentistica e dei motori. Tuttavia, i dati positivi dell'export, la maggior crescita nel primo trimestre 2010 del Pil italiano rispetto a quelli di altri Paesi dell'Unione europea (Spagna, Francia e UK) e l'interesse suscitato dalla nautica nostrana in alcuni mercati emergenti (Cina, India, Turchia e Brasile) rappresentano un buon punto di partenza.



«La politica non può farsi imbrigliare dai facili qualunquismi: questa non è l'industria dei ricchi esattamente come la moda non è l'industria dell'effimero, sono invece entrambe fra i pochi pilastri economici su cui il Paese può puntare per rilanciare la sua economia» Anton Francesco Albertoni